



**SINALUNGA  
2 LUGLIO  
1944**



# SINALUNGA

## 2 LUGLIO

### 1944

Riedizione digitale del Quaderno “70 anni fa...”  
a cura della Redazione dei *Quaderni Sinalunghesi*



Biblioteca Comunale di Sinalunga

*Prima di copertina:*

*1 luglio 2018. Rievocazione a cura dell'Associazione Storico culturale "Quelli della Karin"*

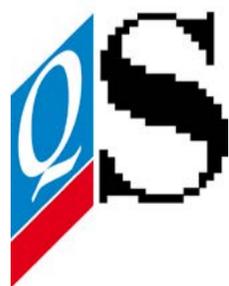
*Seconda di copertina:*

*il cimitero di guerra del Commonwealth di Foiano della Chiana.*

*Si ringraziano Marco, Massimo e Mauro Viti per aver messo a disposizione l'archivio fotografico del padre Mario.*

*Grazie anche a Sara Lucaroni per i fotogrammi tratti dal suo film indagine*

*"Diari di guerra - Resistenza, fronte e liberazione a Sinalunga"*



Quaderni Sinalunghesi, Anno XXXI, 2020

Versione e-Book

Pubblicazione periodica della Biblioteca Comunale di Sinalunga (Siena)

*Realizzazione editoriale:* Edizioni Luì - Chiusi (Siena)

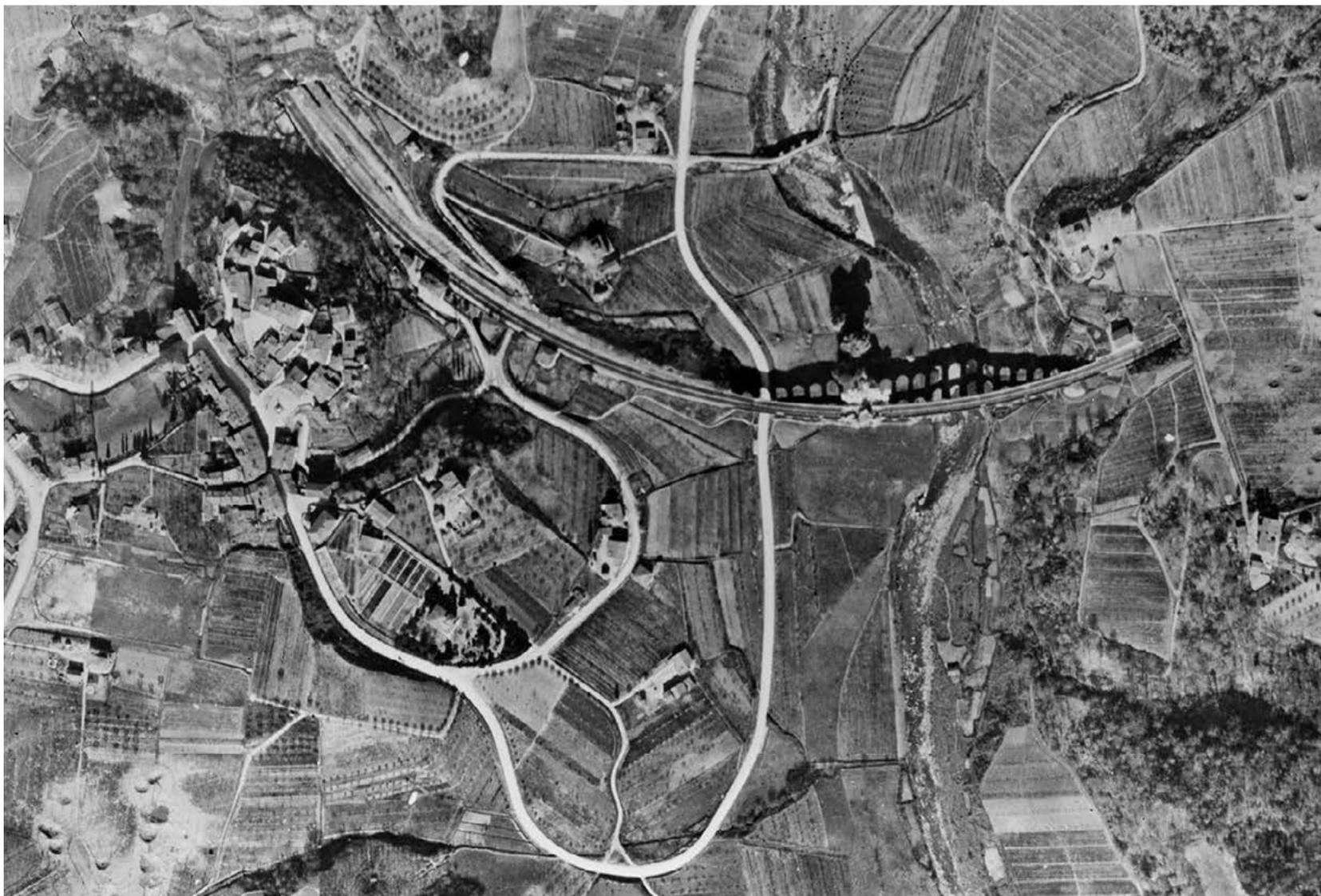
Riedizione da "70 anni fa la liberazione", gennaio 2015

© 2015, © 2020

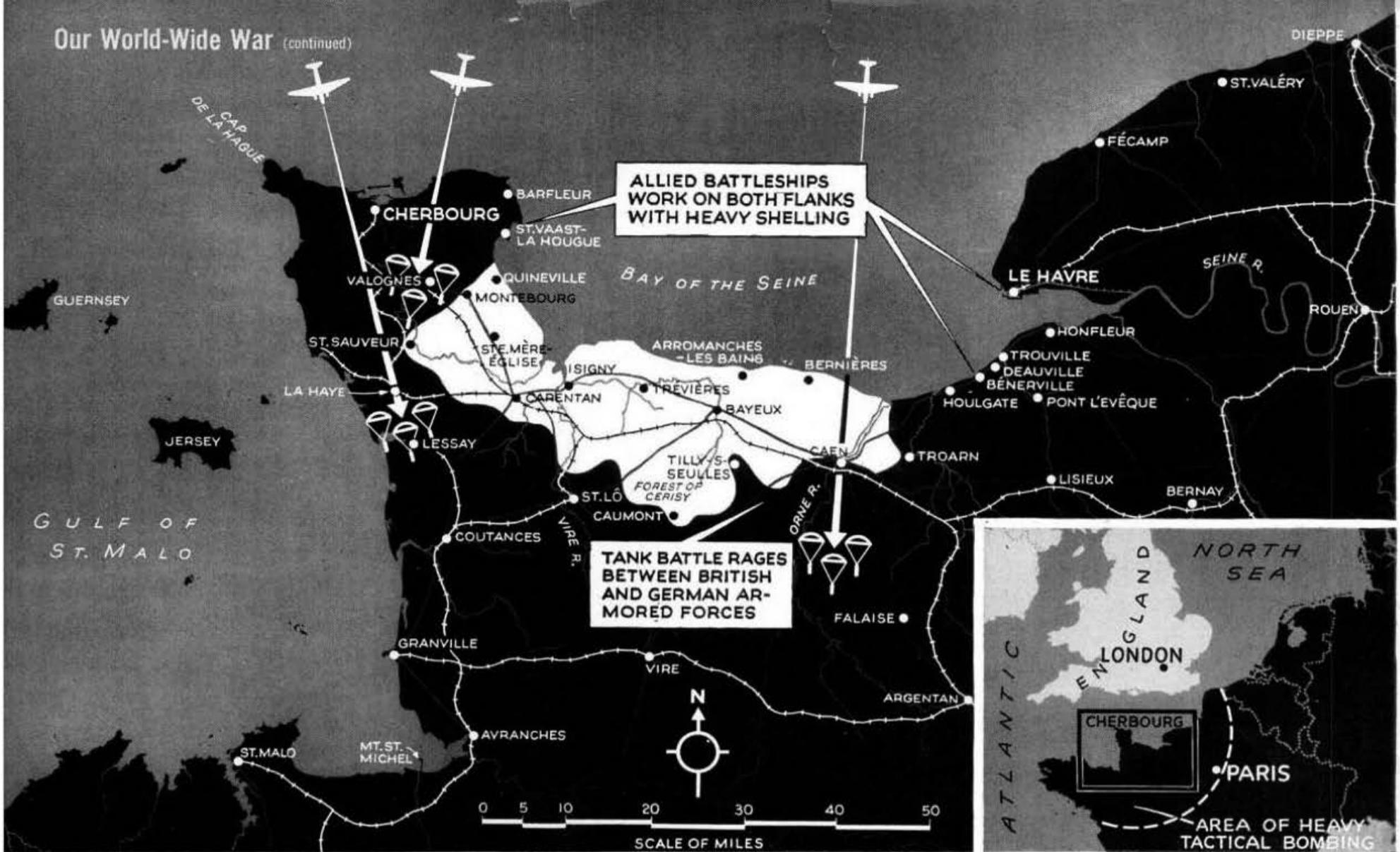
## 70 anni fa... “il passaggio del fronte”

Se chiediamo alle persone che si trovavano nel nostro territorio durante l'ultima fase della Seconda guerra mondiale, che cosa ricordano di quei momenti, sicuramente ci sentiremo rispondere: «*il passaggio del fronte*» e «*gli aeroplani che, alti nel cielo, andavano a bombardare i ponti di Bucine*». Riguardo al passaggio del fronte, salvo rare eccezioni, il ricordo non viene mai abbinato ad immagini concrete di fatti, uomini e mezzi, perché, come vedremo, il territorio comunale di Sinalunga fu fortunatamente saltato a piè pari dalla linea del fronte. Per quanto riguarda, invece, i ponti di Bucine, bisogna dire che la maggior parte della gente, al tempo, non aveva la più pallida idea di che cosa fossero, salvo immaginarne una bella quantità, dal momento che i passaggi dei bombardieri si protrassero per molti giorni.

Oggi però possiamo chiarire alcuni aspetti di questo fatto. Prima di tutto iniziamo col dire che di *ponti* ce n'era solo uno, anche se di una certa mole, quello a più arcate della linea ferroviaria Arezzo-Firenze che fu l'obiettivo giornaliero degli squadroni bombardieri 442<sup>nd</sup> e 320<sup>th</sup> per tutto il mese di aprile 1944, salvo alcuni giorni le cui condizioni atmosferiche non permisero di volare. Non sapremo dire perché, ma i risultati non furono brillantissimi, tanto che il migliore fu quello del giorno 10, quando il ponte, secondo il rapporto del capo squadriglia di quella missione, fu gravemente danneggiato (letteralmente: «*April 10<sup>th</sup> 1944. Bucine South Viaduct - Severely damaged*»), ma che in realtà non fu così, tanto che i treni continuarono a transitare regolarmente.

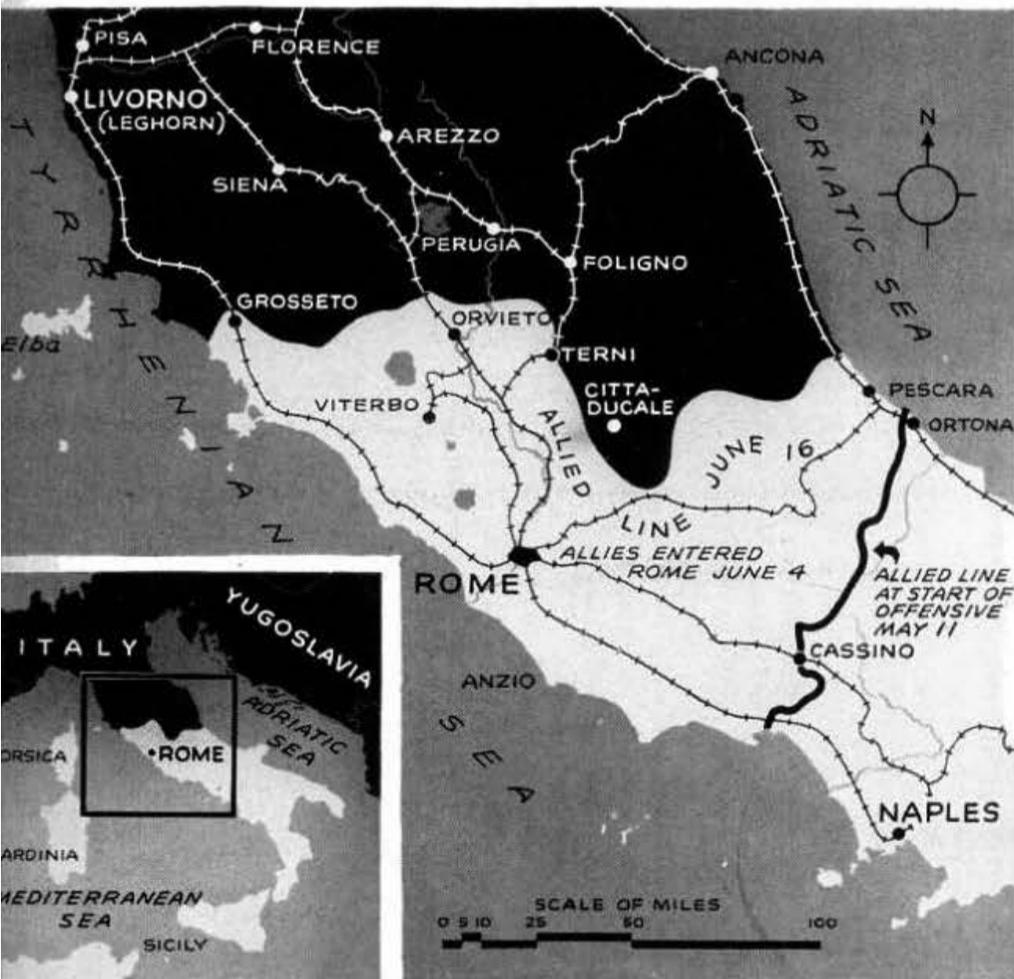


Fotografia del viadotto di Bucine scattata dal bombardiere subito dopo l'esplosione delle bombe.

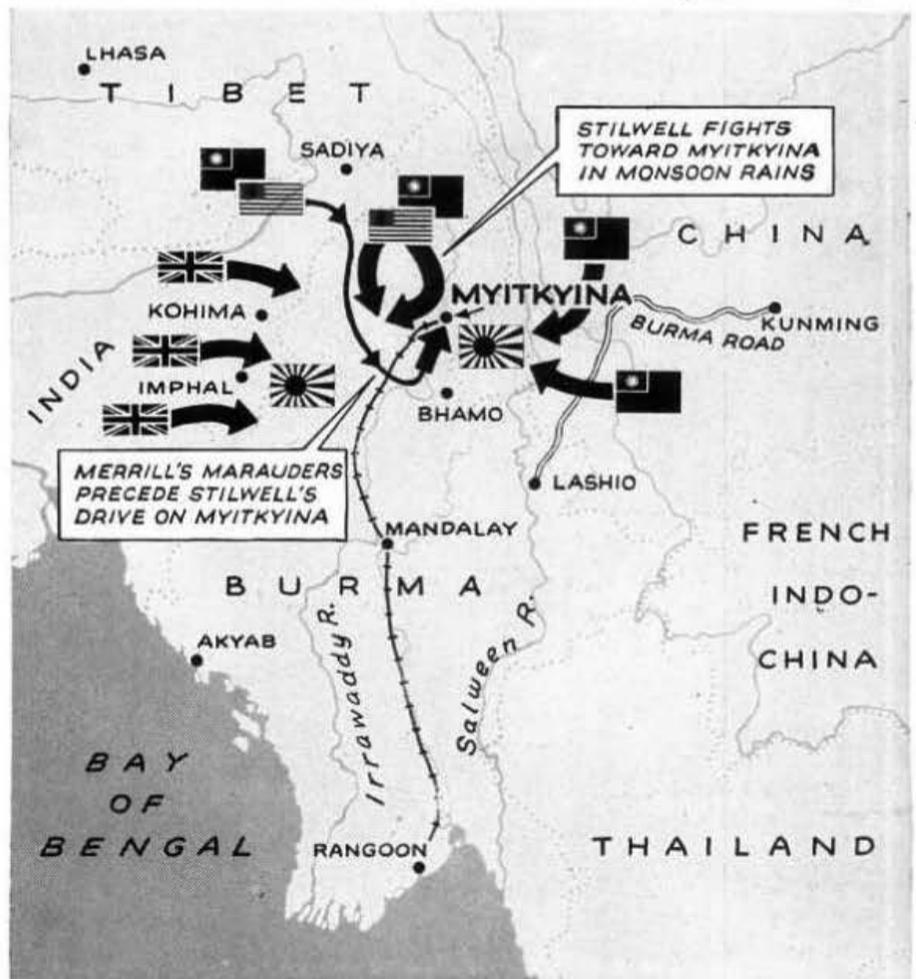


**IN FRANCE** the battle line looked like this on June 17. (Allied territory is in white; square on insert map at right shows area covered in large maps.) The Americans had all but cut Cherbourg peninsula and captured the big French port, into which invasion supplies could be poured more easily than over beaches. They had taken St. Sauveur. Next day they went on to reach the opposite shore. To the east the British were battling Tilly-Sur-Seulles and Caen, with General Montgomery apparently massing his armor for a break-

through to the east of the Forest of Cerisy. The Germans recaptured Troarn and Montebourg on either ends of the line, but the Americans subsequently retook Montebourg. Meanwhile, whenever the weather permitted, allied planes hit German positions and troop concentrations. Other planes hit the Pas de Calais area from which the Germans were firing rocket shells. General Bradley estimated that the Nazis had 16 divisions in the line with a total force of 60 divisions in France, General Eisenhower, in a report said more allied landings could be expected.



**IN ITALY** the allies were advancing as much as 25 miles a day, pursuing the disorganized Germans northward. They captured Orvieto, from which a good road runs north to Siena, and Grosseto, site of one of the best air bases in Italy. By June 17 they were 100 airline miles north of Rome and 70 miles south of Florence, through which next major German defense line was reported to run. Rome newspapers reported that Aquila inland from Pescara had been taken by Italian troops operating with the allied Eighth Army.



**IN BURMA,** where the monsoon rains bogged down the armies, there was fighting for Myitkyina. The allies were trying to open a new supply route into China. General Stilwell was still advancing down the Ledo Road and Merrill's Marauders (see page 86D) were already in Myitkyina. To the west the British, having stopped the Jap advance into India, were moving slowly eastward. They cleared a Japanese road block 16 miles south of Kohima. To the east the Chinese had crossed the Burma Road and Salween River.

Per quanto riguarda il passaggio del fronte nel territorio sinalunghese, iniziamo col dire che si ebbe nei primi giorni di luglio del 1944. Ma dal momento che fu un passaggio rapido, per avere un'idea appena precisa bisogna rifarsi al mese precedente ed allargare il contesto.

Il giugno 1944, infatti, fu un mese denso di avvenimenti di grandissimo rilievo nel mondo. Ne elenchiamo brevemente alcuni:

#### 4 giugno

Roma viene liberata dagli anglo-americani.

#### 6 giugno

Le forze alleate sbarcano in Normandia.

#### 9 giugno

Massiccio attacco sovietico alla Finlandia, nell'ambito di quella che fu definita la *Seconda guerra di continuazione*.

#### 15 giugno

Battaglia di Saipan nel Pacifico tra americani e giapponesi. Muoiono 30.000 giapponesi (l'intera guarnigione dell'isola), e 22.000 civili si suicidano per non cadere nelle mani degli americani. Nel campo statunitense si contano 12.500 perdite.

#### 17 giugno

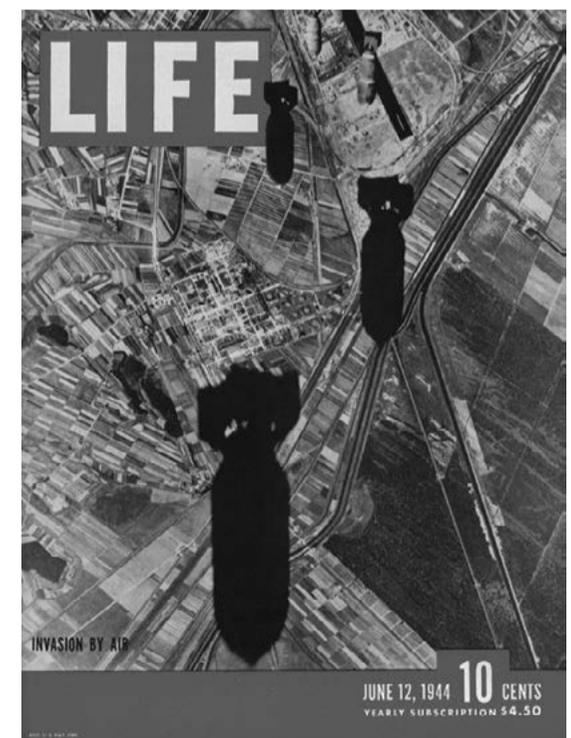
L'Islanda dichiara l'indipendenza dalla Danimarca.

#### 22 giugno

In un vasto territorio tra la Bielorussia e la Polonia orientale, si sviluppa la più grande battaglia di terra della Seconda guerra mondiale, combattuta tra la *Wehrmacht* e l'*Armata rossa*. I tedeschi perdono 450.000 uomini tra morti feriti e prigionieri, e oltre 1.000 mezzi corazzati. I russi risulteranno vincitori, ma al prezzo di 180.000 tra morti e dispersi, 590.000 feriti, e quasi 3.000 mezzi corazzati fuori uso. All'offensiva sovietica, per volontà di Stalin, fu dato il nome in codice *Operazione Bagration*, in onore del generale dell'esercito imperiale russo, il principe georgiano Pyotr Ivanovich Bagration, che si contrappose a Napoleone.

#### 25 giugno

Battaglia di Tali-Ihantala. La Finlandia resiste all'attacco sovietico assicurandosi l'indipendenza.



Dall'alto: lo sbarco in Normandia; l'operazione Bagration; la battaglia di Saipan; La copertina della mitica rivista americana **Life** del 12 giugno 1944: "bombe americane sull'Europa".



*Da sinistra: il maresciallo Harold Rupert Leofric George Alexander, comandante in capo delle forze alleate in Italia; il generale Mark Wayne Clark, comandante la V armata USA; il feldmaresciallo Albert Konrad Kesselring, comandante le forze tedesche in Italia.*

Passiamo ora ad analizzare gli avvenimenti che interessarono direttamente il nostro territorio.

Subito dopo la liberazione di Roma, per alcune decisioni contrastanti, ma forse è più corretto parlare di visioni generali diverse, tra i comandi britannici e americani, e anche per alcuni errori tattici, gli Alleati non furono incisivi come avrebbero potuto. Per contro i tedeschi, non solo riuscirono a controllare la situazione e ad evitare la disfatta, ma sfruttando le caratteristiche del territorio e conducendo una ritirata attiva, che prevedeva cioè non soltanto azioni di difesa e di disturbo, ma anche rapide operazioni di attacco, rallentarono notevolmente l'avanzata alleata, dando il tempo al grosso delle loro armate di ripiegare abbastanza tranquillamente.

I registi di tutta la scena furono, in campo alleato, il maresciallo inglese Harold Rupert Leofric George Alexander, comandante in capo; e il generale Mark Wayne Clark, comandante della V armata USA. Dall'altra parte il feldmaresciallo Albert Konrad Kesselring, comandante le forze tedesche in Italia.

La situazione sul campo, all'indomani della liberazione di Roma avvenuta il 4 giugno 1944, vede gli Alleati riprendere la strada verso il nord Italia. La V armata del generale Clark segue la costa tirrenica, mentre le forze britanniche risalgono per il centro e la costa adriatica. Tra le due armate, in una sorta di cuscinetto, c'è il Corpo di spedizione francese, richiesto dagli Stati Uniti per sopperire alle molte perdite subite.

Nello specifico, per quanto riguarda la nostra zona, vediamo che i francesi risalgono lungo la Cassia (Radicofani, Val d'Orcia, Siena); mentre per Sinalunga passerà la 6<sup>a</sup> divisione sudafricana inquadrata nel XIII corpo della VIII armata britannica e, nei territori vicini, i contingenti britannici e canadesi appartenenti alla stessa armata.



*Il generale William Henry Evered Poole, comandante della 6<sup>a</sup> divisione corazzata sudafricana, con il maresciallo Jan Smuts, suo comandante in capo. A destra le insegne della divisione*



*Il generale Alphonse Juin, comandante del Corpo di spedizione francese; il generale André Dody, comandante della 2<sup>a</sup> divisione di fanteria marocchina.*

In campo germanico, va segnalata la sostituzione voluta da Kesselring del generale Eberhard von Mackensen, con il quale non andava molto d'accordo e che riteneva responsabile della perdita di Roma e dei fatti delle Fosse Ardeatine, con il più giovane generale Joachim Lemelsen. Ma soprattutto occorre rilevare la presenza in linea di una divisione appiedata dell'aviazione tedesca, perché tale divisione, intitolata a Göring – ne riportiamo il nome completo in tedesco perché rende meglio l'idea – *Fallschirm Panzer Division "Hermann Göring"*, passerà per Sinalunga.

Ne parliamo brevemente per chiarire l'apparente incongruenza di un reparto dell'aviazione che combatte a terra con mezzi corazzati.

In realtà si trattava veramente di una divisione della Luftwaffe (l'aviazione tedesca), con la quale però non aveva legami di comando. Tecnicamente era composta da "paracadutisti-corazzati". Aveva nell'organico alcuni battaglioni di carri armati, ma i suoi uomini non furono mai addestrati nel paracadutismo e, salvo la dipendenza diretta con il numero due del Reich, restarono sempre un reparto dell'esercito. Occorre anche dire che la denominazione le fu attribuita solo nella primavera 1944, mentre le radici storiche risalgono al '33 quando, dopo la presa del potere del partito nazionalsocialista, Hermann Göring, nominato Ministro degli Interni e Capo della polizia, creò un corpo di polizia militare che doveva rispondere solo a lui. Due anni dopo, con la creazione della Luftwaffe (l'aviazione) di cui era l'indiscusso comandante in capo, passò il reparto nella nuova Arma con la denominazione "*Regiment General Göring*". Successivamente il reggimento fu ampliato, fino a diventare una brigata e poi una divisione, la quale, data la *paternità*, restò sempre un'unità un po' particolare.

La divisione Göring fu impegnata quasi esclusivamente in Italia fino alla metà di luglio 1944, quando fu trasferita, prima in Polonia, dove partecipò alla repressione dell'insurrezione di Varsavia, e poi sul fronte orientale. Da questo momento rimase in linea costantemente fino ai combattimenti intorno a Dresda dove, praticamente annientata, si arrese all'*Armata rossa*. Nella campagna d'Italia alla guida della divisione, tra il 16 aprile ed il 30 settembre 1944, era il generale Wilhelm Schmalz.



Il generale Joachim Hermann August Lemelsen, comandante della X armata tedesca; il generale Wilhelm Schmalz, comandante della divisione Göring dall'aprile al settembre 1944; a sinistra le insegne della sua divisione.

Proponiamo ora la progressione schematica del fronte, dalla liberazione di Roma al passaggio per Sinalunga, in modo da avere sott'occhio una visione generale dell'avanzata degli Alleati. Sicuramente in questo ambito non va dimenticata l'attività delle forze legate alla Resistenza ed alle reazioni tedesche, che non intendiamo in alcun modo sottovalutare, ma in questa sede non ci sentiamo in grado di approfondire.

6 GIUGNO - La 6<sup>a</sup> divisione corazzata sudafricana occupa Civita Castellana.

7 GIUGNO - La 6<sup>a</sup> divisione corazzata sudafricana giunge nei pressi di Orvieto.

8 GIUGNO - Il II corpo d'armata USA giunge alle porte di Viterbo.

9 GIUGNO - La 34<sup>a</sup> divisione americana entra a Tarquinia.

10 GIUGNO - Le retroguardie tedesche fermano la 6<sup>a</sup> divisione sudafricana a Bagnoregio; ed il X corpo d'armata britannico a Terni. La 2<sup>a</sup> divisione neozelandese occupa Avezzano.

11 GIUGNO - La 1<sup>a</sup> divisione motorizzata francese occupa Montefiascone, mentre la 3<sup>a</sup> divisione algerina entra a Valentano.

12 GIUGNO - La 6<sup>a</sup> divisione sudafricana occupa Orvieto senza combattere, i tedeschi si sono ritirati.

15 GIUGNO - Il IV corpo d'armata americano raggiunge l'Ombro-ne. Le prime pattuglie arrivano a Grosseto.

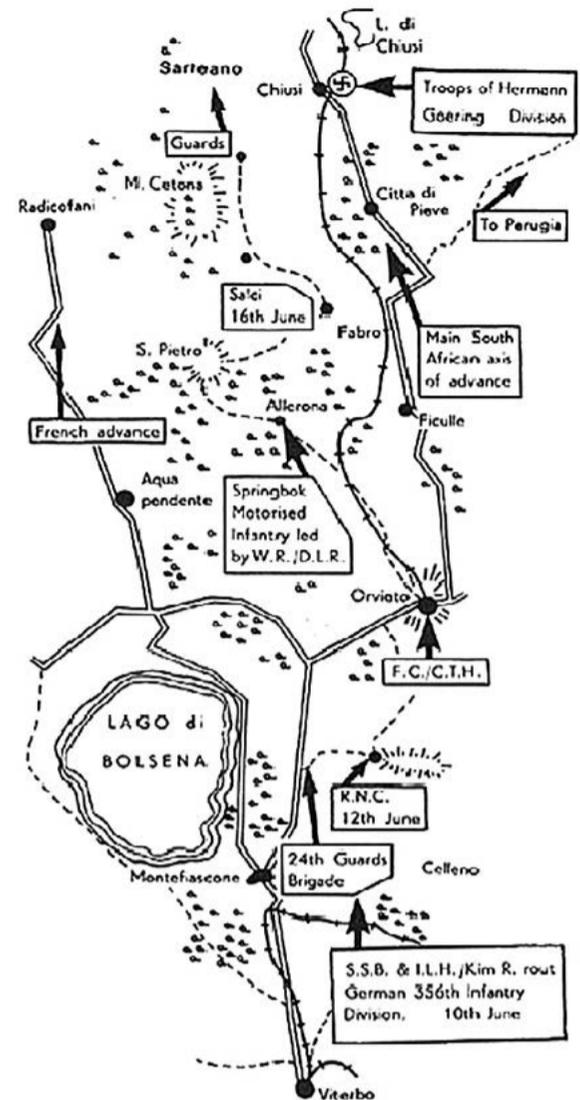
16 GIUGNO - I primi reparti inglesi giungono nei pressi di Perugia.

17 GIUGNO - Lungo la fascia adriatica il II corpo d'armata polacco prende il posto del V corpo d'armata britannico.

18 GIUGNO - La 1<sup>a</sup> divisione motorizzata francese del generale Juin occupa Radicofani. Gli inglesi del XIII corpo d'armata occupano Città della Pieve.

20 GIUGNO - Le unità francesi sono fermate in Val d'Orcia. La 1<sup>a</sup> divisione motorizzata viene sostituita dalla 2<sup>a</sup> divisione marocchina. Gli inglesi entrano a Perugia.

21 GIUGNO - La 6<sup>a</sup> divisione corazzata sudafricana occupa le colline intorno a Chiusi.



Sopra: progressione delle operazioni.  
Sotto: gli Alleati arrivano a Orvieto; truppe britanniche in marcia nell'alto Lazio.



22 GIUGNO - I Polacchi sono fermati sul Chienti e sono costretti ad indietreggiare.

23 GIUGNO - Dura battaglia a Chiusi e nei dintorni.

25 GIUGNO - I tedeschi si ritirano da Chiusi.

26 GIUGNO - Battaglia in Val d'Orcia. I francesi puntano su Siena. La 6<sup>a</sup> divisione corazzata sudafricana entra a Chiusi.

27 GIUGNO - Il X corpo d'armata inglese avanza in tutto il settore compreso tra il Trasimeno ed il Tevere, abbandonato dagli ultimi reparti della X armata tedesca.

29 GIUGNO - La 6<sup>a</sup> divisione corazzata sudafricana entra in Chianciano.

29-30 GIUGNO - I sudafricani raggiungono Acquaviva e Montepulciano. Gli inglesi sono a Castiglion del Lago.

1 LUGLIO - I sudafricani sono a Torrita. Gli inglesi passano per Bettolle e proseguono alla volta di Arezzo.

2 LUGLIO - La 6<sup>a</sup> divisione corazzata sudafricana raggiunge Sinalunga.



*Sopra: truppe britanniche tra Umbria e Toscana; inglesi e sudafricani a Chiusi. Sotto: Carri armati Sherman sudafricani nella nostra zona.*



*Il cimitero di guerra di Foiano della Chiana, in basso  
il suggestivo disegno d'insieme da "I cimiteri del  
Commonwealth e monumenti Commemorativi in Italia"  
a cura della Commonwealth War Graves Commission.  
Nel cimitero riposano 256 soldati di cui 6 del Canada,  
181 della Gran Bretagna, 1 dell'India,  
1 della Nuova Zelanda, 66 del Sudafrica.  
Gli altri cimiteri della zona sono quelli di:  
Orvieto (190 tombe);  
Assisi (945 tombe);  
Arezzo (1.266 tombe).*



Riguardo agli avvenimenti registrati nel nostro territorio, quelli più vicini a noi si verificarono lungo quella linea che i tedeschi chiamarono *Albert*, per il fatto che fu studiata e preparata dal generale Albert Kesselring, e che gli Alleati ribattezzarono *Trasimeno Line*.

Questa ideale linea di difesa messa a punto, come abbiamo detto, dai tedeschi, che correva da Grosseto all'Adriatico passando per il monte Amiata ed il lago Trasimeno, aveva come scopo quello di dare tempo alla loro X armata di ritirarsi dietro la più consistente *Linea Gotica*: in tedesco *Gotenstellung*, in inglese *Gothic Line*; che si sviluppava da Carrara a Pesaro seguendo tutta la dorsale appenninica. Anche questa linea fu studiata da Kesselring e messa in atto dopo un'entusiastica approvazione di Adolf Hitler, il quale però, subito dopo, sembra avanzasse perplessità sul nome assegnato, per il fatto che, se gli Alleati fossero riusciti a superarla le ripercussioni propagandistiche, per aver sfondato una linea con un nome tanto importante e tanto tedesco, sarebbero state molto gravi. Per tale motivo fu ribattezzata *Grüne Line (Linea Verde)*, ma tutti quanti continuarono a chiamarla *Linea Gotica*.

Ma torniamo sulla Linea Albert, per ribadire che fu su questa linea che si ebbero i combattimenti più vicini al nostro territorio. Si svilupparono tra il 21 ed il 28 giugno, ed interessarono il territorio tra Chiusi e Castiglione del Lago. Una prima idea dello scontro si può avere facendo una rapida conta delle forze in campo. Da una parte due divisioni tedesche: la 334<sup>a</sup> fanteria e la Herman Göring. Dall'altra parte: due divisioni di fanteria, la 4<sup>a</sup> e 78<sup>a</sup>, la 6<sup>o</sup> divisione corazzata sudafricana e la 1<sup>a</sup> brigata corazzata canadese. Va anche considerato, che non ci fu una sola unica battaglia continuata, ma una serie di scontri rallentati in parte dalle condizioni atmosferiche.

I tedeschi avevano approntato alcune postazioni fortificate tra le colline che da Chiusi si snodano fino al Trasimeno. Le principali erano a Vaiano, Casamaggiore, Frattavecchia e Sanfatucchio. Tra queste, a mo' di collegamento si trovavano varie postazioni di mitragliatrici.

Un documento dell'esercito canadese offre una visione fotografica molto interessante del fronte di guerra. Si tratta del rapporto di attacco dell'11<sup>o</sup> reggimento corazzato *The Ontario Regiment (RCAC)* relativo alla battaglia di Sanfatucchio, nei pressi di Castiglione del Lago.

«Il 1<sup>o</sup> plotone del tenente Jaurad ha avanzato frontalmente in direzione della città di Sanfatucchio, salendo in direzione del cimitero senza il supporto della fanteria. Fatto oggetto di una grande quantità di colpi di mortaio e di artiglieria il plotone ha continuato ad avanzare. La zona è stata completamente ripulita dal nemico solo alle ore 11,30 quando le avanguardie avevano proseguito in direzione nord-ovest per circa 1.000 yards oltre il cimitero. Qui la resistenza nemica si è fatta più dura. Due carri armati e un semovente M10 sono stati messi fuori combattimento. Il plotone del tenente Hopkis, localizzate le postazioni contro carro nemiche, proseguiva contro queste sbaragliandole.»



Ufficiali inglesi e sudafricani nei dintorni di Chiusi.

Un soldato inglese, pistola alla mano, si aggira per le strade di ciò che resta di Civitella della Chiana.

Nelle ore successive è attestato un furioso attacco tedesco, al quale tuttavia la fanteria alleata riuscì a resistere, grazie al tempo guadagnato con l'attacco dei due plotoni corazzati.

Nella notte del 21 giugno alcuni reparti sudafricani, di cui non conosciamo esattamente la consistenza, raggiunsero Chiusi Scalo. Due compagnie proseguirono verso Chiusi Città, dove si scontrarono a più riprese con le forze tedesche, le quali operarono un intenso fuoco di sbarramento tra le due compagnie ed il resto dei loro reggimenti, in modo da rendere impossibile i rifornimenti e l'affluenza dei rinforzi. Si combatté tutta la notte. La mattina seguente la compagnia A, praticamente decimata, riuscì a tornare alle proprie linee con appena dodici superstiti.

Nei giorni seguenti nelle colline intorno a Chiusi si continuò a combattere, gli alleati avanzarono, sia pure lentamente, ma furono fermati il giorno 24 dalle piogge intense che avevano ingrossato i corsi d'acqua impedendo il passaggio dei mezzi corazzati. I genieri, protetti dalla fanteria, lavorarono tutta la notte per costruire alcuni punti che la mattina seguente permisero di riprendere l'avanzata. Il 25 giugno, i tedeschi si sganciarono rapidamente e si ritirarono verso nord, lasciando piccole retroguardie a rallentare l'avanzata degli Alleati. Come avvenne nei dintorni dell'abitato di Gioiella, dove la fanteria fu costretta ad attendere per alcune ore l'arrivo del battaglione corazzato per poter avere la meglio di uno sparuto, ma tenace, gruppetto di tedeschi armati di mitragliatrice.



*Un carro armato britannico interrato nelle colline lunga la linea Albert.*

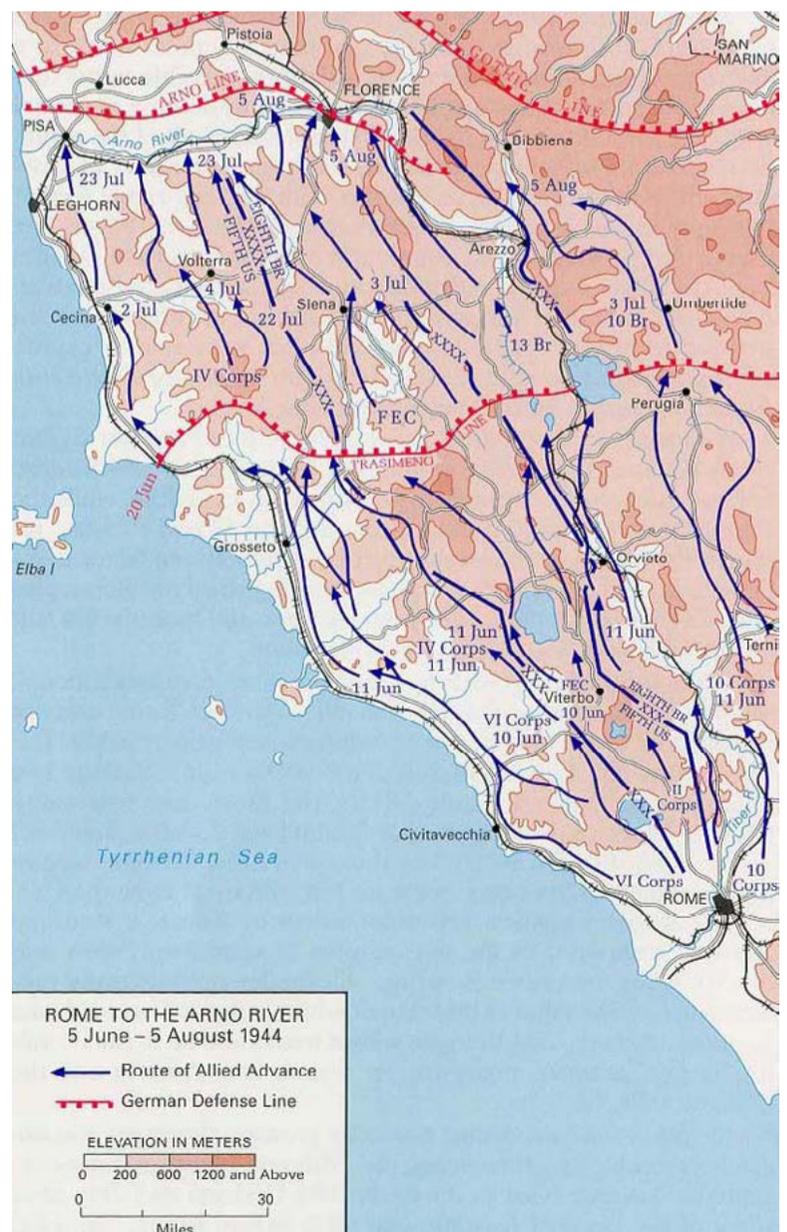
*Un carro armato Tigre tedesco alla periferia di Chiusi città. Chiusi subito dopo il passaggio del fronte.*

Come già detto, l'avanzata continuò verso nord. La 6<sup>a</sup> divisione corazzata sudafricana seguì la strada che da Chiusi porta a Sinalunga, passando per Acquaviva e Torrita di Siena. La divisione motorizzata neozelandese seguì le strade intorno alla Umbro-casentinese verso Cortona, Castiglion Fiorentino, Arezzo. Mentre le rimanenti divisioni britanniche proseguirono al centro dello schieramento.

Non sappiamo di altri scontri, che forse ci furono, ma che in ogni caso non sono paragonabili a quelli dei giorni precedenti.

Relativamente alla battaglia del Trasimeno, dobbiamo rilevare scarsissime tracce nella storiografia generale di questo periodo. Sicuramente il motivo va ricercato sia nel fatto che non ci furono scontri epici e sia nella relativa brevità dell'azione. Ma forse anche perché i Comandi alleati minimizzarono oltre misura gli avvenimenti relativi agli scontri, e nessuno negli anni successivi ha ritenuto di dover approfondire la questione. Forse non è così, ma sembra che gli storici si siano fidati dell'analisi presentata dal comandante in capo Alexander, il quale ebbe a definire gli scontri sulla linea del Trasiemno «scaramucce tra reparti in movimento». Con un po' di buona volontà non sarebbe stato difficile accorgersi che i quasi 900 soldati messi fuori combattimento e le 256 tombe del cimitero di guerra di Foiano della Chiana, contrastavano un po' troppo con questa tesi.

*Cartina con le direttrici dei Corpi d'armata da Roma a Firenze.  
Truppe inglesi nei pressi di Civitella della Chiana.*



Il percorso della 6ª divisione corazzata sudafricana in Italia, da: *Fighting Springboks, C company, royal natal carbineers: from premier mine to Po valley, 1939 – 1945.*





Fotogrammi tratti dal film indagine di Sara Lucaroni:  
"Diari di guerra - Resistenza, fronte e liberazione a Sinalunga".

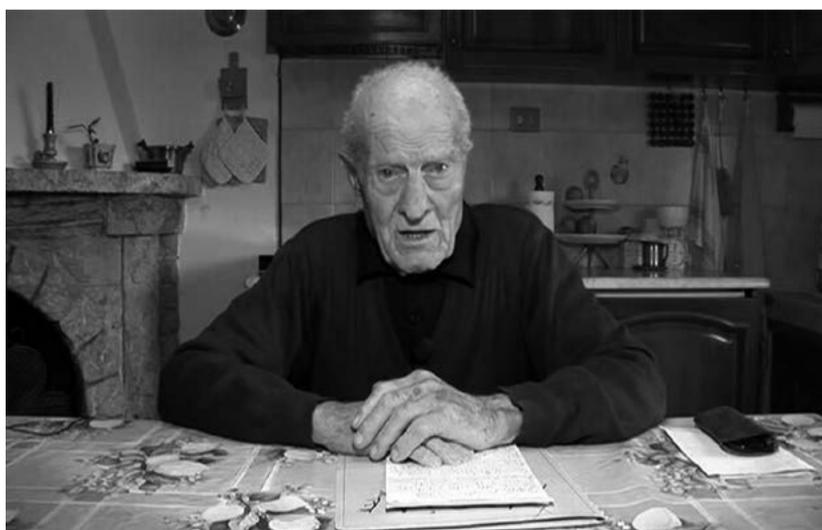


## Testimonianza di Picciafuochi Rino

La liberazione di Bettolle avvenne due giorni prima di quella di Sinalunga.

Il 12 giugno ci fu una prima riunione del Consiglio Comunale presieduta dal Commissario Straordinario, nella grande persona amabile e amata da Sinalunga: il famoso avv. Savelli.

La prima delibera che fece, fu quella di richiamare noi partigiani dall'oscurità, perché ci si era tenuti sempre in clandestinità e ci chiese se qualcuno di noi avesse intenzione di seguire l'esercito alleato verso Bologna o Cesena.



Di Bettolle furono due partigiani che aderirono: Carlo Oreti, detto Pagnotta, l'altro è sempre vivo: Guelfo. Loro seguirono l'esercito alleato fino a verso Rimini, dove ci fu un po' di sosta, e stettero con loro per un mese. A Bettolle il giorno della liberazione successe che mentre s'era per la strada di Torrita lì al ponte ci chiamarono "venite su che non ci sono più i tedeschi".

Arrivarono verso le 11, verso le 2 venne un contadino di Rotone e ci disse che c'era un soldato tedesco ferito in un campo di grano e noi s'era già usciti dalla clandestinità.

S'andò giù nei campi di colmata e si fece una barella, si portò questo ferito agli alleati che erano inglesi e sudafricani.

Io penso che a quel soldato gli sia andata meglio essere ferito che essere andato al fronte.

A Bettolle eravamo 18 partigiani, siamo rimasti in due: c'è il Padrini, che ha 101 anni è vivo e vegeto ma nel '44 ha tribolato parecchio.

Nel 1987 venne consegnata una medaglia dal Sindaco Cateni a tutti i partigiani, quindi oggi ben venga finalmente questa iniziativa.

## Testimonianza di Guerri Ugo

Per quanto riguarda i partigiani non posso dire, perché ero troppo giovane per esserlo.

Quello che mi ricordo è di mio padre e anche di quello poco, perché quando è partito nel '41 io avevo 4 anni.

Dopo, tornato nel '43, avevo 6 anni e mi ricordo dei particolari: uno che avevo combinato qualcosa e la mia mamma mi correva dietro e io corsi in collo al mio babbo, lo vidi nell'aia e disse alla mamma: "torna indietro e lascialo fare". Io mi ricordo queste parole che mi resteranno per tutta la vita e anche fino dopo morto.

L'altro particolare riguarda pochi giorni dopo che era partito e da allora non è più tornato in Italia. Lo accompagnammo con mio zio di notte alla stazione con una valigia rettangolare di legno e quando arrivò il treno da Chiusi disse a mio zio: "mi raccomando Bruno, pensa a miei figlioli, perché io non torno più".

E questa fu una cosa che mi rimase e non si può superare e così è stato.



Nel marzo del 2013, il Comune di Trequanda, perché mio padre è nato a Forni, su a Collalto, mi chiama perché un Sig. Zamboni di Verona andò a fare ricerche per ritrovare certi parenti e arrivò fino ad Amburgo e nel cimitero italiano, ce ne sono tre, trovò dei nominativi, tra cui quello di mio padre e scrisse al Comune di Trequanda e fui informato del ritrovamento di mio padre.

Mia figlia e mia nipote andarono ad Amburgo per tre giorni e tramite il Consolato ebbero il piacere e la soddisfazione di poterlo riportare in una cassetta 60x30.

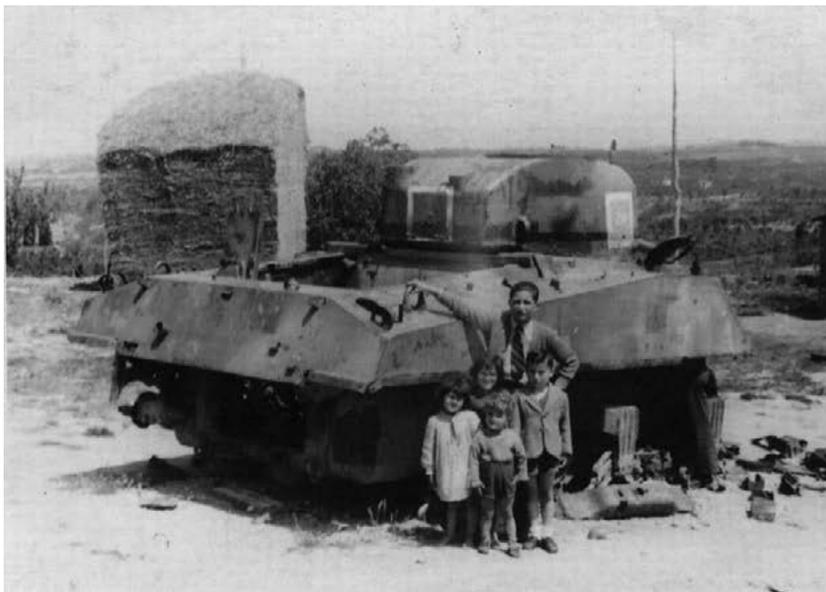
Fu riportato via terra dando la facoltà di scegliere le Fosse Ardeatine a Roma e il 25 settembre 2013 ci consegnarono questa cassetta che portai al cimitero di Bettolle, dove c'è mia mamma.

Facemmo una Messa alla cappellina del cimitero con Don Silvano, il prete di Bettolle Don Vilmo, alla presenza del Sindaco di Trequanda, il Maresciallo di Trequanda, Rocco Recupero, il Comandante di Bettolle, un collega e Manlio Beligni e l'Ugolini dell'A.N.P.I.

Il 25 aprile, il Comune di Sinalunga, che ringrazio, ha intitolato il parcheggio alla stazione con il nome di mio padre.

Io mi ricordo che mandò nel '43 una foto a mia madre dicendo:

“Come vedi siamo prigionieri (erano trenta, sfiniti) e più di trenta giorni che siamo qui senza mangiare e senza bere, come passa un animale, un cane o un gatto lo prendiamo e ce lo mangiamo senza cuocerlo neanche”.



In questa e nelle pagine che seguono, i monumenti, le lapidi, le vie e le piazze dedicate alla memoria dei giorni della Liberazione.



*Il Palazzo comunale nel giorno emblematico di un "25 aprile", con le lapidi commemorative di Carlo Grazie, Angelo Grassi e quella per la commemorazione del ventennale della Resistenza.*



*Il monumento a Pietro e Faustina Zappalorto in località Castelletto.*



Monumento "Una pagina di storia", Sinalunga - Pieve, giardini di via Nello Boscagli.



*Monumento a Pasquale Moscadelli e Alduino Grazi in località Le Macchiaie.*



*Rigaiolo, giardino pubblico intitolato a Ezio Grazi.*



*Sinalunga, piazza Garibaldi, monumento ai caduti di tutte le guerre.*



*Sinalunga, piazza della Stazione, parcheggio pubblico dedicato a Salvatore Guerri.*



*Sinalunga, via Faustina e Pietro Zappalorto.*



*Sinalunga, via Alduino Grazi.*



*Sinalunga, via L. Nencetti.*



*Sinalunga, via della Resistenza.*



*Sinalunga, via Angelo Grassi.*



*Sinalunga, via Pasquale Moscadelli.*



*Rigomagno, vicolo 25 Aprile.*



Rigomagno, piazza Regina Margherita, lapide dedicata ad Angelo Grassi.



Bettolle, giardini pubblici, piazzale Carlo Grazi.



*Bettolle, giardini pubblici, piazzale Carlo Grazi.*



*Farnetella, monumento ai caduti di tutte le guerre.*



*Scrofiano, monumento ai caduti di tutte le guerre.*

## Medaglia al Merito Civile

### Istituzione

L. 20 giugno 1956, n. 658 – Istituzione di una ricompensa al merito civile (G.U. 16 luglio 1956, n. 175), modificata dalla L. 15 febbraio 1965, n. 39.

### Regolamento di esecuzione

D.P.R. 23 ottobre 1957, n. 1397 – Regolamento di esecuzione... (G.U. 5 marzo 1958, n. 56).

### Finalità

Premiare le persone, gli Enti e i Corpi che si siano prodigati, con eccezionale senso di abnegazione, nell'alleviare le altrui sofferenze o, comunque, nel soccorrere chi si trovi in stato di bisogno.

### Classi o gradi

Medaglia d'Oro, d'Argento e di Bronzo - Attestato di Pubblica Benemerenzza.

### Modalità per il conferimento

Sulle proposte esprime un parere una Commissione, nominata con Decreto Presidenziale su proposta del Ministero dell'Interno, composta da un Prefetto Presidente, un Senatore e un Deputato, due membri designati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, un Ufficiale generale o superiore dell'Arma dei Carabinieri, un componente il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Carnegie per gli atti di eroismo. Svolge le funzioni di segretario un Consigliere dell'Amministrazione Civile dell'Interno.

Le medaglie al merito civile sono conferite con Decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'Interno.

L'attestato di pubblica benemerenzza è concesso dal Ministro dell'Interno.

### Grazi Alduino

Medaglia d'argento al merito civile

Data del conferimento: 26/09/2012

Alla memoria

#### *motivazione:*

*Catturato dai soldati tedeschi veniva costretto, unitamente ad un'altra persona, a trainare per diversi chilometri un carretto pieno di materiali, oggetto di una razzia e successivamente veniva torturato e ucciso. Vittima innocente della disumanità e atrocità della guerra.*

*1° luglio 1944 - Sinalunga (SI)*



**Moscadelli Pasquale**

Medaglia d'argento al merito civile

Data del conferimento: 26/09/2012

Alla memoria

**motivazione:**

*Catturato dai soldati tedeschi veniva costretto, unitamente ad un'altra persona, a trainare per diversi chilometri un carretto pieno di materiali oggetto di una razzia e successivamente veniva torturato e ucciso. Vittima innocente della disumanità e atrocità della guerra.*

*2 luglio 1944 - Sinalunga (SI)*

**Zappalorto Pietro**

Medaglia d'argento al merito civile

Data del conferimento: 26/09/2012

Alla memoria

**motivazione:**

*Catturato per rappresaglia dai soldati tedeschi veniva torturato e ucciso, unitamente alla figlia ventenne, e poi nascosto nella stalla adiacente alla propria abitazione. Vittima innocente della disumanità e atrocità della guerra.*

*30 giugno 1944 - Sinalunga (SI)*

**Zappalorto Faustina**

Medaglia d'argento al merito civile

Data del conferimento: 26/09/2012

Alla memoria

**motivazione:**

*Giovane ventenne, catturata per rappresaglia dai soldati tedeschi veniva torturata e uccisa, unitamente al proprio padre, e poi nascosta nella stalla adiacente alla propria abitazione. Vittima innocente della disumanità e atrocità della guerra.*

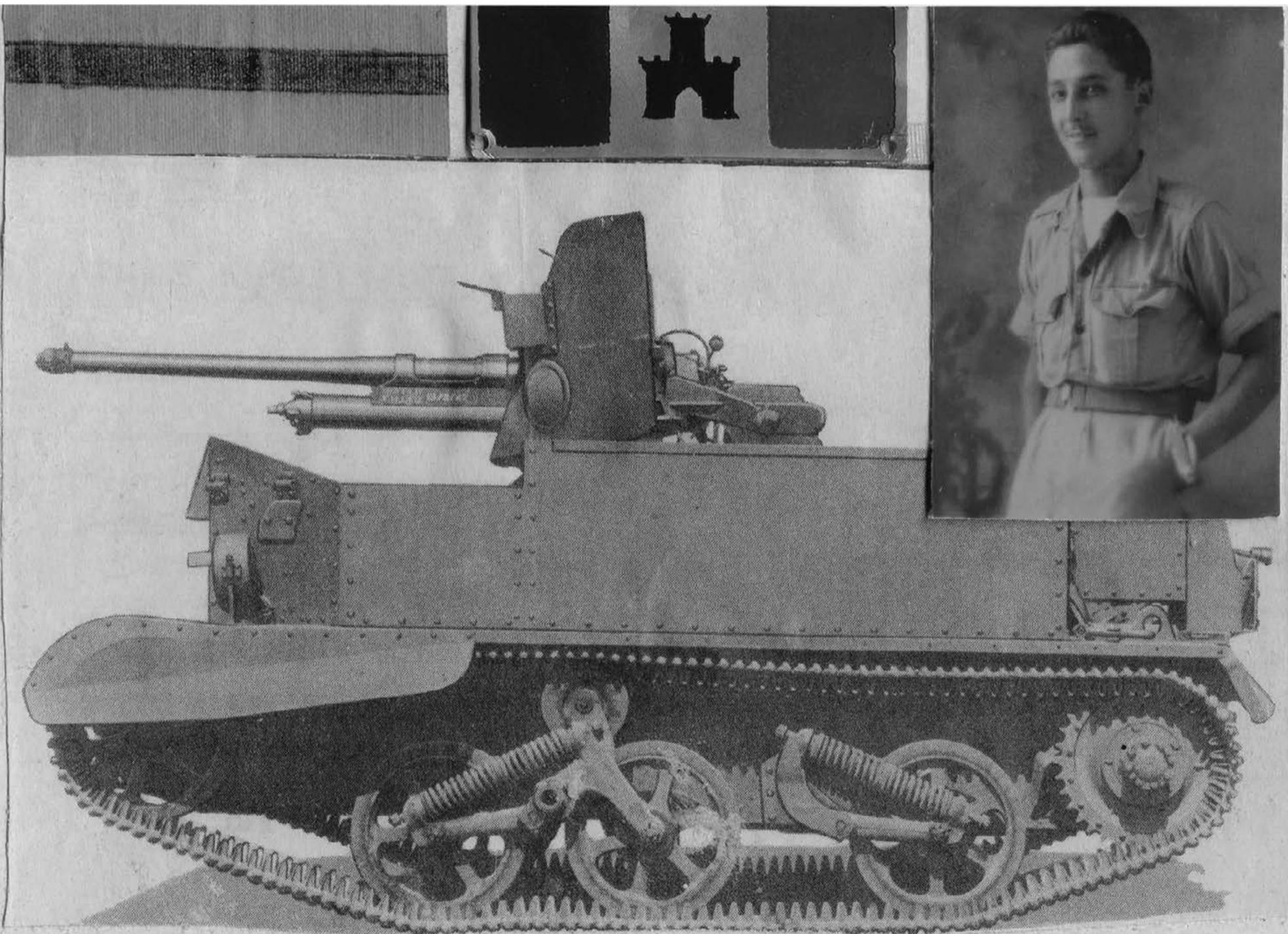
*30 giugno 1944 - Sinalunga (SI)*



## Ricordi dei giorni precedenti e successivi la Liberazione

Gli episodi riferiti, avvenuti in zona Via Concionatorio-Via della Rocca e Fossatello, danno un'idea del tipo di atmosfera che si viveva nei giorni intorno al 2 luglio, data della Liberazione di Sinalunga.

“Era nell'aria che qualcosa stava succedendo, che s'era arrivati alla fine... succedevano cose insolite e poi c'era chi poteva ascoltare *Radio Londra* nonostante avessero messo un fermo alla manopola della radio... ma il proprietario della radio sapeva fare con gli arnesi, così la sera allentava il fermo, ascoltava e poi lo rimetteva al posto. Sbagliò una cosa sola. Ma la notizia era troppo importante da non poter essere riferita, così quando la sera andò al Bar Italia disse: – ...*tanto 'sta guerra si perde...* Qualcuno lo senti e riferì alle forze dell'ordine e il giorno dopo ricevette la visita dei Carabinieri che vollero vedere la radio, ma la trovarono bloccata... ma la guerra si perse davvero”



Mezzo cingolato alleato in uso nei reparti italiani [coll. Viti].

# COMUNICATO

1.) Il Comandante in Capo del Sud ha emanato i seguenti ordini:

## 1

Chi ascolta altre trasmissioni oltre quelle Tedesche, quelle della radio Fascista o quelle delle regioni occupate dalle truppe Tedesche, o chi procuri una possibilità per questo, viene punito con l'ergastolo, in casi più leggeri con la prigione e ammenda in danaro, o con una di queste punizioni.

## 2

Chi pubblica nei giornali e riviste o in manifestini notizie che sono propense a danneggiare il credito del grande Reich oppure a provocare inquietudine tra la popolazione, oppure notizie la cui pubblicazione è proibita dalle Autorità Tedesche, viene punito con l'ergastolo, prigione o ammende in danaro. All'ergastolo e alla prigione può essere aggiunta anche l'ammenda in danaro.

## 3

Quest'ordine entra in vigore all'atto della pubblicazione.

2.) Ordine circa la prestazione di servizio e di oggetti del 24 sett. 1943. Per la sicurezza di prestazione di servizio e di oggetti ordino quanto segue:

## 1

Chi non adempie prestazione di servizio e di oggetti che gli sono stati imposti dal Comandante Supremo del Sud o da un Comando da questo autorizzato e che frustra e pregiudica lo scopo della prestazione viene punito con l'ergastolo, prigione o ammenda in danaro. All'ergastolo può essere aggiunta anche l'ammenda in danaro.

## 2

Ugualmente viene punito chi impedisce ad altri l'adempimento di tali prestazioni, oppure chi in qualsiasi modo rende vano o pregiudica le prestazioni di altri.

## 3

Quest'ordine entra in vigore con la sua pubblicazione.

Arezzo 25 (Maggio) 1943

IL COMANDO GERMANICO

“Una sera si presentarono all’officina di Martino Graziani un gruppo di soldati tedeschi che volevano automobili per scappare. Nell’officina una ce n’era ma era stato smontato il motore e i suoi pezzi sparsi in luoghi nascosti. I tedeschi reagirono imprecando nella loro lingua ma qualcosa dovevano pur prendere così si accontentarono del lettino con cui i meccanici si stendono sotto la macchina per controllarne il motore e di un bel quantitativo di attrezzi da meccanico... ma erano vecchi perché Martino quelli nuovi li aveva nascosti.”

# ITALIANI,

Dopo l'appello di Sua Maestà il Re Imperatore agli Italiani e il mio proclama, ognuno riprenda il suo posto di lavoro e di responsabilità.

Non è il momento di abbandonarsi a dimostrazioni che non saranno tollerate.

L'ora grave che volge impone ad ognuno serietà, disciplina, patriottismo fatto di dedizione ai supremi interessi della Nazione.

Sono vietati gli assembramenti, e la Forza pubblica ha l'ordine di sperderli inesorabilmente.

Roma, 26 luglio 1943

## BADOGLIO

## COMANDO CORPO D'ARMATA

Porto a conoscenza il seguente comunicato del Capo del Governo:

### COMUNICATO

La MILIZIA VOLONTARIA SICUREZZA NAZIONALE fa parte integrante delle Forze Armate della Nazione e con esse collabora, come sempre, in piena comunità di opere e di intenti per la difesa della Patria.

Il Capo del Governo  
Firmato: Badoglio

Il Gen. Comandante del Corpo d'Armata  
Vittorio Santoro

26 luglio 1943

Provincia di AREZZO **RAGAZZI DA 3 FINO A 18 ANNI** Comune di FOIANO DELLA CHIARA

### CARTA ANNONARIA INDIVIDUALE N. 2470

PER GENERI ALIMENTARI VARI

D. A. n.°

Rilasciata a  
Abitante in  
Firma

C. DI PREN.	CEDOLA	PATATE			UOVA			FORMAGGI			GENERI DA DESTINARSI						
		I MESE	II MESE	III MESE	I MESE	II MESE	III MESE	I MESE	II MESE	III MESE	I MESE	II MESE	III MESE				
IX	9																
VIII	8																
VII	7																
VI	6																
V	5	13	17	21	25	29	33	37	41	45	49	53	57	MARMELLATE			
IV	4	12	16	20	24	28	32	36	40	44	48	52	56	I MESE	71	70	CEDOLA XXVIII
III	3	11	15	19	23	27	31	35	39	43	47	51	55	II MESE	73	72	CEDOLA XXIX
II	2	10	14	18	22	26	30	34	38	42	46	50	54	III MESE	75	74	CEDOLA XXX
I	1													DA DESTINARSI			
														I MESE	69	68	CEDOLA XXVII
														II MESE	67	66	CEDOLA XXVI
														III MESE	65	64	CEDOLA XXV
														LEGUMI SECCHI			
														I MESE	63	62	CEDOLA XXIV
														II MESE	61	60	CEDOLA XXIII
														III MESE	59	58	CEDOLA XXII

Stampato in Firenze nella tipografia di Attilio Vallocchi e os. i. Tipi dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Roma, 1943-XX.

Volantini - Carta annonaria [coll. Viti].

“Una sera si sentivano forti bombardamenti e il nonno Amos diceva che erano sopra il Pratomagno dalla parti di Arezzo. Ad un certo punto si sentirono passi affrettati e voci di tedeschi e poi il busso del portone del Sacchi che non aprì anche perché da Via della Rocca arrivarono altri tedeschi di corsa a cui si unirono quelli che avevano bussato alla porta vicina alla nostra. Se non fossero arrivati sarebbe toccato a noi e poi a Corrado Nardi che però era andato nel rifugio sotterraneo sotto Via dei Nelli. Si facevano a fila per rubare tutto quello che poteva servire per la fuga. I due gruppi di tedeschi si erano riuniti e di corsa scapparono per il Fossatello e il nonno disse: è finita, è finita la guerra.”



*Proiettile conficcato in un muro nei pressi del centro storico.*

“Dalla nostra parte del paese gli americani arrivarono da Siena sbagliando strada perché salirono dalla Petraia e dal Fossatello che a quei tempi era un strada sterrata, ma appena videro la strada dell’ospedale la imboccarono velocemente con la camionetta e arrivarono comunque in piazza dove ci s’era noi ragazzi ad aspettarli e loro subito ci tirarono cioccolate e caramelle gommose che non finivano mai”.

“Un giorno un carrarmato americano passò per il Fossatello ma arrivato davanti a Le Poie fu colpito da un cannoncino tedesco che era posizionato nella torre dell’acquedotto di Lucignano. Erano quattro soldati, morirono tutti”.

**COMANDO GENERALE**  
DEL  
**CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ**

Ufficio Stralcio

Milano, li 27 Giugno 1946

**= DICHIARAZIONE =**

Si dichiara che il signor  
**BOSCAGLI Nello**

è stato decorato dal Governo Americano della  
"Bronze Star Medal".-

Sui documenti di concessione  
della decorazione erroneamente è stato scritto il  
nome di battaglia Alberto Spiaggia.-

A. N. P. I.  
**1° CONGRESSO DELLA RESISTENZA ITALIANA**  
ROMA — 6-9 DICEMBRE 1947

**TESSERA PERSONALE DI RICONOSCIMENTO N° 1117**

del Sig. **BOSCAGLI Nello**  
partecipante al Congresso.

Roma, li 1/12 1947

p. IL COMITATO ESECUTIVO

termini di tempo per i viaggi  
andata ( dal 1/12/1947  
e ritorno ( al 16/12/1947

PIRMA DEL TITOLARE



IL DIRETTORE

*M. Boscagli*

SOCHETE DES NATIONS  
LEAGUE OF NATIONS

**Commission Militaire Internationale**

La Commission Militaire Internationale certifie que

M. Boscagli Nello

de nationalité italienne

dont la présence a été constatée au Camp de  
Argelès

fait partie des volontaires qui ont été retirés d'Espagne.

Perrignan, le 15 Février 1946

Le Général, Président de la  
Commission Militaire Internationale :

P. O. :

*P. G. Canal*

OBSERVATIONS :

MODÈLE NATIONAL - RÉGIE NORMALE

**CERTIFICAT D'APPARTENANCE**  
**AUX FORCES FRANÇAISES DE L'INTERIEUR**

LE GENERAL COMMANDANT LA 3<sup>ème</sup> REGION MILITAIRE, soussigné que :

M. Boscagli Nello  
né le 16 Juin 1908 à Sinalunga (Province) d'Albes  
actuellement domicilié à Sinalunga (Canton) d'Albes.

A SERVI DANS LES FORCES FRANÇAISES DE L'INTERIEUR

de 1943 jusqu'à la libération le 25 Mars 1945

à la 1<sup>ère</sup> P.F. Ardennes, S.A.M. de A.S. 43 au A.S. 43

Le dossier dont indique étant celle de la libération de son service

Circonstances particulières

M. Boscagli Nello a participé à servir dans le territoire  
après la libération jusqu'au 25 Mars 1945

est né le 16 Juin 1908

La présente situation constitue un Certificat de présence au Corps.

A. SIBUEL - N° - 106185 - 194

Le Général de M.C.F. Maxaudon  
Commandant le 1<sup>er</sup> Bataillon  
Chef de Bureau de l'Etat-Major  
Chef de Bureau de l'Etat-Major

P.A. le Chef de Bataillon CAPES  
Chef de Bureau de l'Etat-Major

NOTE - Le présent acte est le certificat d'appartenance exigé par l'Armée et doit être joint au dossier personnel.

RESTRICTED DCK/rs

HEADQUARTERS  
MEDITERRANEAN THEATER OF OPERATIONS  
UNITED STATES ARMY  
APO 512

GENERAL ORDERS )  
NUMBER 122 ) 18 July 1945

**E X E R C I T**

**AWARD OF BRONZE STAR MEDAL**

By direction of the President, under the provisions of Army Regulations 600-45, as amended, the Bronze Star Medal was awarded by the Theater Commander to the following named personnel:

ALBERTO SPIAGGLIA, Commander Ateo Caremi Division, Committee of National Liberation of Northern Italy for heroic achievement in connection with military operations against the enemy from 1 March 1944 to 2 May 1945.

BY COMMAND OF GENERAL MCARNEY:

OFFICIAL: O. L. NELSON  
Major General, USA  
Dep Theatr Cdr and C of S

/s/ O. W. Christenberry  
/t/ O. W. CHRISTENBERRY  
Colonel, AGC  
Adjutant General

RESTRICTED DISTRIBUTION: Y

“Gli americani si accamparono ai giardini del Cassero davanti al fieraie (oggi parcheggio e dove si faceva la fiera degli animali) e noi ragazzi si andavano a vedere quelle tende. Un giorno si vide spuntare dalla tenda per terra la canna di un bella pistola... si prese sfilandola dalla tenda ma dentro c'era un soldato che la vide sparire e cominciò a urlare. Noi fuori si corse verso il muro delle suore, nell'arrampicarsi la pistola cadde ma impauriti continuammo a correre fino al portone di Via Ciro Pinsuti, poi per la violaccina (vicolo) si tornò a casa”.

“Tra gli alleati c'erano anche gli indiani dell'esercito britannico. La sera si srotolavano il turbante che copriva tutta la strada di Via dei Nelli, poi andavano lavarsi al Fossatello usando scatolette della carne vuote... le battevano insieme per coprire i loro rumori”.

Allegato n. 12

*Lettera del Generale Comandante al Generale Mc. CREERY in occasione della cessazione delle dipendenze del “Friuli” dal comando dell'VIII Armata.*

COMANDO GRUPPO DI COMBATTIMENTO “FRIULI”

P.M. 79, 19 maggio 1945

*Lt. General*  
*Sir RICHARD L. Mc. CREERY*  
*KCB, DSO, MBE, MC*  
*Comandante dell'VIII Armata*

Sig. Generale,

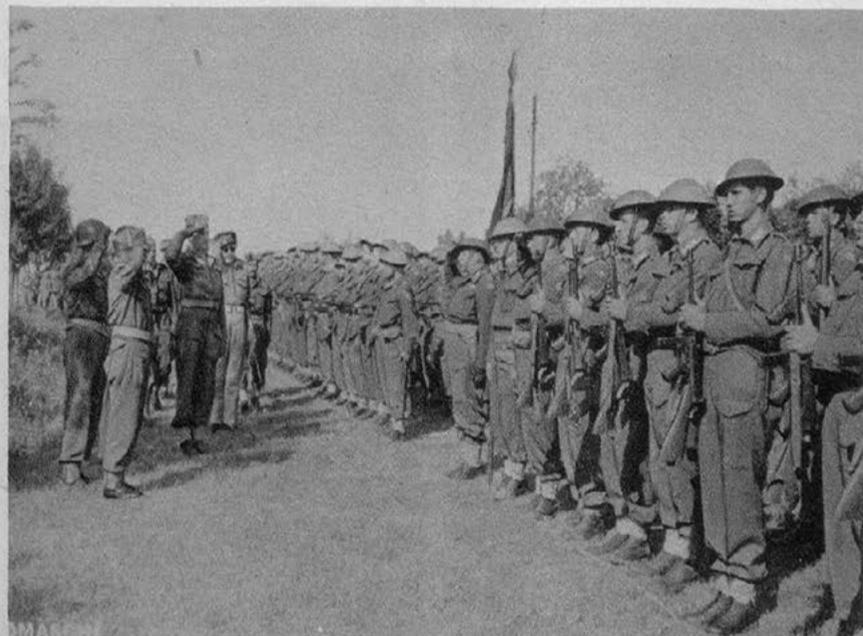
nel cessare dalle dipendenze del comando VIII Armata desidero pregarla di accogliere l'affettuoso devoto saluto di tutti gli ufficiali e soldati del “Friuli”.

Le visite che Ella si è degnata di rendere al Gruppo di Combattimento, il Suo interessamento perchè i miei uomini fossero come tutti i soldati alleati ai Suoi ordini, le giornate di dura battaglia sostenute dal Gruppo sul Senio e nella travolgente successiva avanzata su BOLOGNA, a fianco delle valorose unità alleate, costituiscono ricordi che rimarranno indelebili nel nostro cuore di soldati.

E per ciascuno di noi sarà motivo di orgoglio poter dire di avere appartenuto all'invincibile VIII Armata.

È con questi sentimenti che Le rinnovo, Sig. Generale, l'espressione della gratitudine di tutti i componenti del “Friuli” e della mia personale profonda devozione.

F.to Gen. A. SCATTINI



10 maggio 1945. Il premio ai valorosi del «Friuli».

Allegato n. 11

*Traduzione del messaggio inviato, alla fine delle operazioni, dal Generale MARK W. CLARK.*

COMANDO 15° GRUPPO DI ARMATE  
Ufficio del Generale Comandante  
APO 177 Esercito degli Stati Uniti

12 maggio 1945

*Al Generale di div. ARTURO SCATTINI  
Generale Comandante  
Gruppo Friuli, Esercito Italiano.*

Caro Generale Scattini,

organizzando il 15° Gruppo di Armate, noi ci troviamo di fronte al problema di saldare in una effettiva forza combattente reparti di molte differenti nazionalità e di molti diversi usi e linguaggi.

La devozione alla libertà ha dimostrato essere il ponte di collegamento che ha reso possibile tale organizzazione. Attraverso la generosa cooperazione di ciascun gruppo, è stata forgiata una intrepida macchina di guerra.

I quattro Gruppi Italiani ed i Partigiani hanno sostenuto fra le forze di combattimento un importante ruolo nella vittoria ed hanno così avuto l'alto onore di partecipare alla totale sconfitta della Germania ed alla liberazione della Patria.

Vi chiedo di ringraziare gli ufficiali e gli uomini del Gruppo Friuli per la cooperazione data nella Campagna. Le vostre azioni a sud della strada 9 nell'offensiva finale hanno rappresentato un importante contributo alla sconfitta dei tedeschi. L'avervi con noi nel 15° Gruppo di Armate è stato un privilegio. Buona fortuna a voi tutti.

Sinceramente,  
Fto. MARK W. CLARK,  
Generale, U.S.A., Com.

Allegato n. 4

*L'ordine del giorno speciale del Mar. ALEXANDER Comandante Supremo Alleato per il Teatro del Mediterraneo.*

ALLIED FORCE HEADQUARTERS  
April, 1945

## SPECIAL ORDER OF THE DAY

### Soldiers, Sailors and Airmen of the Allied Forces in the Mediterranean Theatre

Final victory is near. The German Forces are now very groggy and only need one mighty punch to knock them out for good. The moment has now come for us to take the field for the last battle which will end the war in Europe. You know what our comrades in the West and in the East are doing on the battlefields. It is now our turn to play our decisive part. It will not be a walk-over; a mortally wounded beast can still be very dangerous. You must be prepared for a hard and bitter fight; but the end is quite certain — there is not the slightest shadow of doubt about that. You, who have won every battle you have fought, are going to win this last one.

Forward then into battle with confidence, faith and determination to see it through to the end. Godspeed and good luck to you all.

*H.R. Alexander*

Field-Marshal,  
Supreme Allied Commander,  
Mediterranean Theatre.

# Comitato Nazionale di Liberazione

## Sottocomitato di

### Cittadini!

Nel momento in cui gli Eserciti Alleati nella loro marcia di redenzione del Popolo Italiano dalla odiosa schiavitù fascista ridonano a questa nostra contrada la sospirata libertà, questo Comitato, sicuro interprete dei sentimenti del Popolo, esprime ad Essi la propria riconoscenza profonda:

Tale riconoscenza le nostre genti sapranno dimostrare circondando di un alone di viva simpatia i liberatori, come seppero inseguire con il loro implacabile odio il feroce tedesco ed i villi servi fascisti.

**OPERAI, CONTADINI, LAVORATORI del BRACCIO e del PENSIERO**

La gioia per la riconquistata libertà, non deve in nessun modo turbare l'ordine e la calma necessaria alle forze liberatrici ed a coloro che in questo momento grave hanno assunto il compito del ristabilimento della normale vita civile.

Ognuno deve rimanere calmo al proprio posto di lavoro o di combattimento; non saranno in nessun modo tollerate azioni arbitrarie individuali che potrebbero dar modo ad agenti provocatori di macchiare di fango l'opera grande di rinascita della Nazione.

**CONTRO I TRASGRESSORI SARANNO ADOTTATE MISURE SEVERISSIME.**

Gli impazienti, i violenti di professione non sono in questo momento i nostri migliori alleati.

Occorre disciplina e sottomissione agli ordini che verranno emanati dalle Autorità Alleate in collaborazione con il Comitato di Liberazione.

Ciascuno deve avere la ferma fiducia che i dolori, i lutti, le sopraffazioni inflitte al popolo Italiano dal fascismo saranno giustamente punite.

Esistono già delle Leggi e degli Organismi i quali danno pieno affidamento che i colpevoli saranno giustamente e severamente puniti.

Chi vi parla in tal modo non ha forse meno di altri sofferto per causa del fascismo: ma appunto perchè il sacrificio di tutti non sia stato vano invito a procedere con calma e fermezza

Da questo momento tutto il potere locale passa alle Autorità.

La tutela dell'ordine viene affidata all'Arma dei Carabinieri.

di qui al Comitato.

Si fa appello alle parti sane dell'antifascismo per una fida e ferma collaborazione.

Si invitano tutti i Cittadini che di questa opportunità se siano degni di operare e agire in nome del nostro più alto e sacro dovere di libertà e giustizia.

Rivendicando i loro diritti e il diritto in cui il fascismo ha rovinato la Nazione e spazzato via i suoi valori, si invita a cooperare di tutto il meglio per ricostruire la patria.

**VIVA L'ESERCITO LIBERATORE! VIVA L'ITALIA RISORTA!**

**IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE**

*Primavera 1944. Manifesto-appello del C. L. N.*

# SINALUNGA LA LIBERAZIONE



COMUNE  
DI SINALUNGA



Provincia  
di Siena



Comune di  
Foiano della Chiana



Ass. Arma  
Aeronautica



Ass.  
bersaglieri



Ass. Arma dei  
Carabinieri



**DOMENICA  
1 LUGLIO  
2018**

**ORE 9.00** Loc. Renzino, Foiano della Chiana: Saluto ai caduti al cimitero britannico

**ORE 10.30** Piazza Garibaldi Sinalunga: Deposizione della corona ai caduti. Rievocazione storica dell'arrivo delle truppe inglesi a Sinalunga e sfilata dei mezzi militari dell'epoca.

*Interverranno il Sindaco del Comune di Sinalunga, il Presidente della Provincia e l'Associazione Anpi.*

**ORE 11.30** Teatro Ciro Pinsuti, saletta Agnolucci. Inaugurazione mostra "Estate 1944. Il passaggio del fronte in Valdichiana: immagini e testimonianze" e conferenza storica a cura di Mario Parigi.





Comune di Sinalunga



Il 2 luglio 1944 Sinalunga veniva liberata dall'occupazione nazi-fascista da parte delle truppe alleate.

In ricordo di questa giornata intendiamo riprendere il filo della storia e rendere omaggio ai partigiani e a tutti coloro che persero la vita per riconquistare i valori di libertà; di democrazia e dignità, valori dei quali ognuno di noi deve prendersi cura.

La memoria deve appartenere a tutti e deve essere coltivata costantemente nel tempo per onorare i sacrifici del passato, per essere tramandata nel futuro e per essere compresa nel presente

Il Sindaco

*Edo Zacchei*

Il Consigliere con delega alla Memoria

*Barbara Calabria*

L'Amministrazione Comunale di Sinalunga



# 76° ANNIVERSARIO della LIBERAZIONE di SINALUNGA

## 2 LUGLIO 2020

Palazzo Municipale Piazza Garibaldi  
**SINALUNGA**

### Ore 10,30 Saluto del Sindaco

Deposizione corona di alloro  
in ricordo dei caduti della Guerra di Liberazione

## Comitato Nazionale di Liberazione

Sottocomitato di

### Cittadini!

Nel momento in cui gli Eserciti Alleati nella loro marcia di redenzione del Popolo Italiano dalla odiosa schiavitù fascista riconfermano a questa nostra contrada la sospirata libertà, questo Comitato, sicuro interprete dei sentimenti del Popolo, esprime ad Esli la propria riconoscenza profonda:

Tale riconoscenza le nostre genti sapranno dimostrare circondando di un alone di viva simpatia i liberatori, come seppero inseguire con il loro implacabile odio il feroce tedesco ed i villi servi fascisti.

**OPERAI, CONTADINI, LAVORATORI del BRACCIO e del PENSIERO**

La gioia per la riconquistata libertà, non deve in nessun modo turbare l'ordine e la calma necessaria alle forze liberatrici ed a coloro che in questo momento grave hanno assunto il compito del ristabilimento della normale vita civile.

Ognuno deve rimanere calmo al proprio posto di lavoro o di combattimento; non saranno in nessun modo tollerate azioni arbitrarie individuali che potrebbero dar modo ad agenti provocatori di macchiare di fango l'opera grande di rinascita della Nazione.

**CONTRO I TRASGRESSORI SARANNO ADOTTATE MISURE SEVERISSIME.**

Gli impazienti, i violenti di professione non sono in questo momento i nostri migliori alleati.

Occorre disciplina e sottomissione agli ordini che verranno emanati dalle Autorità Alleate in collaborazione con il Comitato di Liberazione.

Ognuno deve avere la ferma fiducia che i dolori, i lutti, le sopraffazioni inflitte al popolo italiano dal fascismo saranno giustamente punite.

Esistono già delle Leggi e degli Organismi i quali danno pieno affidamento che i colpevoli saranno giustamente e severamente puniti.

Chi vi parla in tal modo non ha forse meno di altri sofferto per cause del fascismo; ma soltanto perchè il sacrificio di tutti non sia stato vano.

**Da questo momento tutto si potrà fare con calma e fermezza.**

La tutela dell'ordine viene affidata all'Arma dei Carabinieri.

di ed. Lemaitre

Si fa appello alle parti sane dell'antifascismo per una pace e ferma collaborazione.

Si invitano tutti i Cittadini che di quanto sopra è stato detto a saperne e saperne di più, e a diffonderlo.

Il Comitato Nazionale di Liberazione ha sede in Roma, via Nazionale, 100, tel. 4781.

**VIVA L'ESERCITO LIBERATORE! VIVA L'ITALIA RISORTA!**

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE



*Zappalorto Pietro*

*Moscadelli Pasquale*

*Zappalorto Faustina*

*Grazi Alduino*